



Olbia 27/01/2010

### COMUNICATO STAMPA

Ieri sera abbiamo tenuto un incontro sindacale con la GENCOSAR S.r.l., l' Azienda che ha rilevato la produzione di prodotti ittici, tonno in modo particolare, che fino a poco tempo fa avveniva nel nostro territorio, ad opera della PALMERA, oggi marchio di proprietà di BOLTON – Rio Mare che niente ha più a che fare con Olbia e la Sardegna, (N.d.R.).

Nel corso dell'incontro il Presidente Dr. Vito Gulli ed il Consigliere di Amministrazione Dr. Ruggero Bogoni, ci hanno illustrato il percorso dell'Azienda dall'insediamento nei capannoni dell'Ex PALMERA della Famiglia Palau, (oggi Trissolbia), passando per le operazioni di trasloco, (in fase di completamento), nella nuova sede di proprietà della GENCOSAR, in Zona Industriale ad Olbia, fino ad arrivare ai progetti futuri ed ai programmi di crescita e sviluppo, solo timidamente ipotizzati qualche mese fa.

Non vogliamo soffermarci con la presente, sui dati economici e sulle performance ottenute da questa azienda negli ultimi anni, anche perché sappiamo che immediatamente dopo il nostro incontro, queste analisi, sono state oggetto di una conferenza stampa di cui oggi si trova riscontro sui quotidiani e sulle emittenti locali.

Ci premeva però evidenziare pubblicamente come Organizzazioni Sindacali, tutta la soddisfazione per un operazione che, a partire da quasi tre anni fa, abbiamo fortemente voluto e sostenuto con tutte le nostre forze.

Insieme a questo lungimirante imprenditore abbiamo voluto credere nell'italianità e ancor più nella Sardinia dei prodotti, nel binomio qualità dell'ambiente/qualità del cibo e degli alimenti, nella valorizzazione di un patrimonio umano di competenze e di conoscenze acquisite in tanti anni di esperienza sul lavoro, che non poteva e non doveva essere disperso.

Abbiamo sin dalla prima ora sostenuto ed incoraggiato il Dr. Gulli ad accettare una scommessa che, onestamente pochi avrebbero accettato, abbiamo cercato sponda presso le Istituzioni locali, che hanno fatto la loro parte, abbiamo chiesto sacrifici ma anche fiducia ai lavoratori e alle loro famiglie, non ci siamo mai rassegnati all'idea che, come qualcuno ci diceva qualche anno fa, la lavorazione, l'inscatolamento e la vendita di tonno "Made in Sardinia – Olbia", rappresentasse una follia totalmente diseconomica per qualsiasi impresa del settore.

I fatti oggi ci danno ampiamente ragione, il primo ingrediente, lo diciamo oggi come lo dicevamo allora, è certamente la volontà imprenditoriale, il credere in ciò che si fa, con la consapevolezza che la qualità di ciò che si produce e si offre al mercato prima o poi premia sempre e gli elementi per puntare a prodotti di qualità la GENCOSAR con il marchio AS DO MAR li aveva e li ha tutti!

Un ultima considerazione che riteniamo non debba essere solo nostra ma debba far riflettere l'intera classe politica ed Istituzionale della nostra regione e non solo:

Spesso, nella storia delle aziende che hanno operato e ancora oggi operano, nei settori produttivi isolani, sono state impegnate ingentissime quantità di risorse pubbliche che tante volte, al massimo sono servite per rinviare di pochi anni i tentativi di chiusura di qualche Imprenditore interessato ad altri business.

Tanti danari dei contribuenti italiani e sardi, che non hanno creato alcun posto di lavoro aggiuntivo, anzi in alcuni settori, specie quello della grande industria, il calo degli addetti è costante da anni al pari degli incentivi incassati, è stato in qualche caso compromesso il territorio e l'ambiente per via di mancate operazioni di bonifica, in qualche occasione, Multinazionali e/o grossi Gruppi Nazionali, ex Monopolisti di Stato e non solo, si sono disimpegnati nei confronti della Sardegna pur fruendo di cospicui aiuti dalla mano pubblica.

Nel nostro territorio, questo imprenditore e la sua Azienda, non hanno ricevuto, in termini di agevolazioni, sostegno di alcun tipo, così come altri, ( su tutti settori Sughero e Lapideo), lottano da tanti anni contro la crisi, la concorrenza sleale di altri paesi, la mancanza di infrastrutture, senza aiuti concreti da parte di nessuna istituzione se non nei buoni propositi.

Siamo dell'idea, che se questi comparti, a partire proprio dall'Agroindustria di GENCOSAR, avessero un minimo sostegno pubblico, sarebbero in grado di creare nuovi posti di lavoro per il territorio e per l'intera Regione.

Questa dovrebbe essere la condizione da porre nel prossimo futuro ai tanti Managers avventurieri ai quali troppe volte abbiamo concesso aiuti economici di varia natura, abbiamo permesso di sfruttare i nostri territori come fossero terre di conquista, utilizzare e poi scaricare i lavoratori sardi come fossero carne da macello per poi magari delocalizzare le produzioni in nuove realtà ancor più povere ed in cerca di sviluppo, certamente più facilmente appetibili per chi è interessato solo ed esclusivamente al proprio tornaconto.

#### I SEGRETARI GENERALI PROVINCIALI

**CGIL**

Lorenzo Porcheddu

**CISL**

Massimo Tedde

**UIL**

Marco bardini

**FLAI – CGIL**

Giovanni Perino

**FAI – CISL**

Tomaso Bazzu

**UILA – UIL**

Ubaldo Porcu